

| Numero 7
Ottobre 2018

Geisha

Un antico verso “tra i fiori il ciliegio, tra gli uomini il guerriero” (花は桜木人は武士 *hana wa sakuragi, hito wa bushi*), ovvero “come il fiore del ciliegio è il migliore tra i fiori, così il guerriero è il migliore tra gli uomini”.

Un viaggio alla ricerca del tempo perduto, dalle antiche battaglie ai fiori di ciliegio. Nel pensiero classico del guerriero Samurai, il ciliegio rappresenta insieme la bellezza e la caducità della vita: esso, durante la fioritura mostra uno spettacolo incantevole nel quale il samurai vedeva riflessa la grandiosità della propria figura avvolta nell'armatura, ma è sufficiente un' improvviso temporale perché tutti i fiori cadano a terra, proprio come il samurai può cadere per un colpo di spada infertogli dal nemico.

Geisha 芸者

La figura artistica più rappresentativa e misteriosa del "Paese del Sol Levante" è la Geisha (芸者 "Persona che incarna l'arte").

Viene spesso confusa con la Maiko (舞妓 "Ragazza che balla") che è l'apprendista e aspirante geisha. Per diventare una geisha è richiesto un lungo periodo di apprendistato nelle scuole dedicate. Qui le ragazze imparano come ballare, cantare e usare lo Shamisen (三味線 "Tre corde" tipico strumento musicale). Per quanto riguarda le abilità di intrattenere i clienti, la maiko impara tutto seguendo una geisha attorno alle numerose case da tè. La relazione tra maiko e geisha è come una vera "sorellanza". I due si chiamano rispettivamente imoto-san o "sorella minore" e onee-san "sorella maggiore". Il legame tra loro è così forte che il nome d'arte della futura geisha viene scelto dalla sorella maggiore, e la maiko porterà questo nome per tutta la sua carriera artistica.



(foto Pinterest.it)

I colori brillanti dei loro kimono diventeranno più scuri man mano che la geisha invecchia. Il Nihongami, la tipica pettinatura del periodo Edo, è molto intricato e difficile da realizzare e da mantenere. Di solito è impreziosito con i Kanzashi, ornamenti decorativi per capelli che variano a seconda della stagione (ad esempio i fiori in primavera, le colombe per il nuovo anno). Anche il kanzashi diventerà più semplice nel tempo e il trucco eccessivo, con le sue tipiche piccole labbra da carminio che si stagliano su un viso bianco come la neve, verrà sostituito con uno diverso per un effetto più naturale.

La piccola abitudine di esporre il collo (nella cultura giapponese il collo è la parte più sensuale di una donna) aggiungerà un'altra linea bianca dipinta alle due linee precedentemente utilizzate.



In passato le figlie delle geishe avrebbero iniziato su questa strada in giovane età. Oggigiorno è più comune iniziare l'apprendistato dopo aver completato gli studi universitari. Tuttavia, questa è una carriera iniziata con il loro libero arbitrio e non per continuare una tradizione di famiglia. Va detto che questa comunità fatta di donne, con le loro rigide tradizioni e la forte etica morale, è determinata a mantenere il suo secolare segreto.

Di solito, nell'immaginario comune, le geishe sono donne piene di fascino ma sottomesse, devote al loro uomo e al loro piccolo capriccio. Tuttavia questo è un errore dato che in passato erano le prime donne della società giapponese in piena autonomia.

Tutto è partito dai Taikomochis (太鼓持), giullari che intrattenevano lo Shōgun (將軍 "comandante dell'esercito") e la sua Daimyō (大名) la nobiltà, con esercizi acrobatici e battute.

Nonostante la Taikomochis sia molto apprezzata per il loro spirito spensierato, questa figura scompare lentamente con l'apparizione delle prime geishe. Ovviamente la sensazione è stata creata e presto sono stati preferiti ai taikomochis per i loro movimenti sensuali e la loro grazia femminile.



Ma queste donne non erano cortigiane né prostitute. Le prostitute sono state identificate come Oirans (花魁). Le geishe erano artisti molto richiesti. Le loro abilità comprendevano il ballo, il canto e la musica in generale. Dovevano anche essere buoni conversatori e intrattenitori. Eseguiamo la loro professione nell'Okiya (置屋) o "Case delle geishe" a Kyoto, la capitale dell'impero in quel momento. Durante la seconda metà dell'800, l'isolamento del Giappone, durato circa duecento anni, terminò. Questo è stato il momento esatto in cui l'Europa è venuta a contatto con un nuovo porto esotico.

Luciano Seminaroti



**NISHINKAN
REN MEI
ITALIA**

二心館連盟伊太利亞

Publicazione edita dalla NISHINKAN REN MEI ITALIA